

In seguito all'accordo tra comunisti e socialisti

Abbondanza rieletto presidente del consiglio regionale umbro

La DC, il PSDI e il PRI hanno dichiarato la loro astensione - L'elezione è avvenuta con quattordici voti a favore e 10 schede bianche - I prossimi impegni

Sette miliardi per l'edilizia popolare a Terni

TERNI — Il CER (Comitato edilizia residenziale) ha raccolto tutte le domande avanzate dall'IACP (Istituto autonomo case popolari) per un finanziamento straordinario di circa 7 miliardi di lire, in base alla legge 865. Con questo finanziamento sarà possibile realizzare 54 appartamenti, per una spesa di 1.554 milioni di lire, saranno realizzati a Terni, 18 ad Amelia per una spesa di 446 milioni di lire, 76 a Gubbio (1.150 milioni), 108 a Narni (2 miliardi 915 milioni), 20 ad Acquasparta (665 milioni), 20 a Montecastrilli per un importo identico; 40 a Spoleto per una spesa di 1 miliardo 150 milioni.

Il Prof. Roberto Abbondanza è stato riconfermato ieri mattina Presidente del consiglio regionale dell'Umbria. Con lui all'ufficio di presidenza sono tornati: il socialista Piscini e Sergio Agelini, democristiano, come vicepresidenti; Francesco Lombardi, comunista, e Vittorio Canali, democristiano, come segretari. Si è trattato di una riconferma dell'accordo PSI-PCI che a quel tempo portò per la prima volta Abbondanza alla Presidenza del Consiglio regionale dopo un periodo di lunghi e contraddittori dibattiti tra le forze politiche sulla cosiddetta « questione istituzionale ».

prevalere la volontà di rendere certa e stabile la presidenza del consiglio regionale in vista di un fine legislativo denso di impegni di rilievo. Con il Presidente della giunta abbiamo sfogliato il « carnet » dei prossimi appuntamenti legislativi. « A breve termine — ci ha detto Marri — c'è la discussione della legge sulla caccia e di quella che delega ai consorzi dei Comuni ed alle comunità montane competenze che attualmente sono nostre risorse economiche e personali ». Per l'urbanistica dovrà essere discusso il « Piano territoriale » e per la sanità alcuni provvedimenti di attuazione della legge di riforma.

Il bilancio per il 1980 e quello pluriennale fino all'82 sono ancora due degli appuntamenti più importanti. « Oltre alle leggi di maggior rilievo — ha detto Marri — vi sono di grande importanza gli amministrativi che tradurranno in investimenti ed altre disposizioni il bilancio pluriennale della regione dell'Umbria. Insomma — ha continuato il Presidente della giunta — la fine della seconda legislatura impagherà sensibilmente il con-

Migliaia di lavoratori della campagna sfilano per le vie di Ancona



Cartelli, striscioni, bandiere e dietro una grande presenza delle donne coltivatrici

La manifestazione è stata organizzata dalla Confcoltivatori - Una realtà economica e sociale in movimento

ANCONA — Migliaia di lavoratori delle campagne (coltivatori diretti, mezzadri, affittuari) hanno sfilato ieri mattina per le vie del centro città, chiedendo la rinascita dell'agricoltura ed un giusto ruolo sociale per i contadini. Organizzata dalla Confcoltivatori marchigiana, la manifestazione di Ancona è la prima di una lunga serie di iniziative promosse in tutta la regione d'Italia. L'intera manifestazione ha avuto lo scopo di una realtà economica e sociale in movimento, anche nelle campagne. Ad aprire il lungo corteo (che dalla Pieve della pesca, lungo la spina dei corsi, ha raggiunto piazza Roma per il comizio conclusivo) erano due trattori. Subito dietro, una lunga fila di donne, dalle quindicenne a quella che da tempo ha superato la soglia pensionabile. Il tutto inframmezzato da una teoria di striscioni e cartelli e vivaci colori: « Le donne coltivatrici per la programmazione », era la scritta su un grosso striscione verde.

Un cartello precisava le richieste delle « giovani coltivatrici »: parità fra i sessi nelle remunerazioni, servizi sociali simili a chi vive nelle città. E poi ancora, decine di gonfioni di Comuni e Province marchigiane, a testimoniare lo stretto rapporto politico, di solidarietà, fra istituzioni e movimento di lotta dei contadini; accanto alle province di Ancona, Ascoli e Pesaro, i comuni di Ancona, Pesaro, Jesi, Serra de' Conti, Urbino, Arcevia, Sassoturo, Tolentino, Falcone, Montecarlo, Montepalao, Mandavio, Cupra Marittima, Macerata Feltria, Belforte dei Chienti.

Immediatamente dopo il settore « istituzionale », il grosso dei contadini, con un bruciare di cartelli e striscioni; non molto fuori gli slogan, in compenso l'aria afosa era piena dei caratteristici trilli dei fischi. « Energia pulita ». « Subito un piano socio-sanitario regionale ». « Riforma del sistema pensionistico ». Il clima della manifestazione era quello di un grande entusiasmo. « Non è così facile portare in piazza tutti questi contadini », ci dice un dirigente. Effettivamente, fa un certo effetto vederli tutti assieme: i volti abbronzati e segnati dal duro lavoro, il caratteristico cappello a tesa, quasi tutti con le spalle curve.

« Un lavoro ancora duro e difficile, quello del contadino — dice uno di loro —; per questo i giovani se ne vanno ». Ma alla manifestazione c'erano anche i giovani: valga per tutti la presenza della cooperativa « La formica » di Tavullia, una delle esperienze nate sull'onda della legge giovani, in mezzo a mille difficoltà. Nel corteo, anche delegazioni e striscioni del Consorzio nazionale bieticolteri (CNB), della Cantina cooperativa produttori del Verdicchio di Montecarlo.

ANCONA - Il consiglio regionale ha preso atto del rinvio voluto dalla DC della soluzione della crisi

Ancora alchimie e tatticismi. Ma la giunta?

Uno sfascio progressivo voluto anche da socialdemocratici e repubblicani — L'aula è stata occupata dai lavoratori degli enti locali, poiché il comitato di controllo blocca l'applicazione del contratto di lavoro

ANCONA — Un rituale sfibrante, copolevole e pericoloso ormai: ieri mattina il consiglio regionale è durato poco, ha dovuto prendere atto per l'ennesima volta del rinvio necessario. Niente mozione, niente giunta. La DC, il PRI e il PSDI hanno in misura diversa la soffocante responsabilità dello sfascio progressivo e sembra — inarrestabile della regione.

Il gruppo democristiano Giampoli. Ha detto di nuovo che il suo partito vuole un centro sinistra organico, ma che è disponibile a vedere altre formule, ovvero un eventuale appoggio alla giunta socialista e laica. Del Muro (L.DD) e Venarucci (PRI) hanno riproposto il tripartito, aggiungendo un « pressante appello » al PCI. Righetti (PSI) il quale — quando alcuni si attendevano che avrebbe dovuto dire chiaro cosa faranno i socialisti nei prossimi giorni su questa faccenda della giunta laica, si è limitato a dire che il suo

partito deve decidere domani, sabato, in seno al comitato regionale.

« Chi sceglie questa strada, vuole anch'esso tenere il PCI fuori del governo ». Che senso hanno allora gli appelli accorati verso i comunisti? Come si fa a dire che la giunta a tre terrebbe aperta

la via della solidarietà? Il consigliere comunista infine ha attaccato il metodo di governo della giunta socialista e laica: un fiume di progetti di legge mai confrontati con nessuno, provvedimenti al limite della legittimità, che il consiglio non poteva neppure prendere in considerazione.

Insomma una cronica incapacità di governare, anche per la congenita debolezza del partito. Ecco il « governo » che si vuole scodellare ai poveri marchigiani. Non se lo meritano.



Al festival dell'Unità

Eugenio Bennato a Senigallia

SENGALLIA — Serata musicale d'eccezione stasera al festival dell'Unità di Senigallia (giardini della Rocca rovegnata). Sul palco Eugenio Bennato e il gruppo « Musicanova », efficaci e raffinati esponenti di quel movimento di ricerca e rielaborazione del materiale musicale popolare meridionale che tanta fortuna ha accumulato in ogni parte d'Italia dopo l'exploit della Nuova Compagnia di Canzone Popolare.

Una lunga e positiva battaglia delle forze democratiche di Perugia

Ritorna al Comune il servizio della N.U.

Tra poco anche nei grossi stabilimenti di Ponte Rio che ogni giorno macinano tonnellate di rifiuti per recuperare quanto è possibile carta, buste di plastica, zecchioni e perfino una sorta di « mangime » ottenuto dagli scarichi organici) al posto della dicitura Cecchini, sarà il nome di una società per azioni. L'impresa Cecchini, in transitoriamente non farà ancora parte con il 55% delle azioni, ma il resto andrà al Comune di Perugia che si avvia con questo alla completa pubblicazione del servizio. L'atra sera quando il consiglio comunale ha deciso in molti hanno tirato un sospiro di sollievo.

La « questione Cecchini » si trascina infatti da poco dopo la precellente del 1969 durante il quale la giunta comunale di centro sinistra firmò il ca-

pitolato di appalto dei servizi di nettezza urbana alla impresa. « Contratto capestro » per il Comune, scarse garanzie date dall'azienda ottenuta anche perché problemi per il proposito non sono state dette di cotte e di crude. Per farla breve dal '76 l'amministrazione comunale si è impegnata più volte sulla questione Cecchini. « Il nostro obiettivo — ci ha detto il compagno Gorecci capogruppo consiliare al Comune di Perugia — era quello della pubblicazione totale del servizio, e siamo soddisfatti della soluzione ottenuta, anche perché problemi per il trattamento del personale ed altre questioni giuridiche rendevano la vicenda ingarbugliatissima ».

Di fatto a 10 anni dal contratto, mentre ne è prossima la regolare scadenza (avverrà il 23 luglio) la pubblicazione del servizio può dirsi avviata.

Della ristrutturazione di questo servizio, che è anche un giudizio indiretto su come fanno ad oggi la Cecchini ha lavorato. Sia di fatto che di ristrutturazione (firmata anche dalle organizzazioni sindacali) prevede una utilizzazione migliore dei impianti fissi e andrà anche per loro ad un potenziamento. Il complesso di Ponte Rio è già stato migliorato e la sua capacità lavorativa è di migliaia di tonnellate di rifiuti al giorno scaricati a ciclo continuo dagli automezzi della N.U.

Peraltro fa un effetto strano vedere la trasformazione in un'azienda di pubblica utilità quella « robbaccia ». Chi l'ha visitato oltre ai fornvi ha infatti trovato strane macchine (brevetti futuri) che sostituiscono al voto le

salari che rimangono quindi inalterati. Della ristrutturazione a guadagnarsi sarà insomma l'ambiente cittadino e dell'« hinterland » oltre ai classici « netturini » potrà contare su una sorta di « pronto intervento » anti-inquinamento. Per quanto riguarda gli impianti fissi si andrà anche per loro ad un potenziamento. Il complesso di Ponte Rio è già stato migliorato e la sua capacità lavorativa è di migliaia di tonnellate di rifiuti al giorno scaricati a ciclo continuo dagli automezzi della N.U.

Dal sindaco di Terni al ministro Pandolfi

Sugli uffici Iva chiesto l'esito dell'inchiesta

La DC attacca l'iniziativa definendola di non competenza del Comune e non di interesse dei cittadini

TERNI — Il sindaco di Terni chiederà un incontro al ministro delle Finanze per conoscere l'esito dell'inchiesta sugli uffici Iva di Terni e perché, sulla base degli accertamenti fatti, possa essere restituito il clima di correttezza e di efficienza necessaria per il loro buon funzionamento. Questo impegno è contenuto in un ordine del giorno votato dall'assemblea comunale al termine dell'ultima seduta del consiglio comunale, dedicata alla discussione della mozione presentata dal gruppo comunista.

La Democrazia cristiana ha emesso un comunicato che porta la firma della segreteria provinciale, nel quale si sostiene che le assemblee elettive non sono adatte a intervenire in questioni, come gli uffici Iva che interessano così lontanamente la comunità cittadina. « Siamo profondamente convinti », viene detto in un comunicato in risposta del gruppo consiliare del PCI — che sia preciso dovere del consiglio comunale intervenire su tutti quei fatti che attengono la vita della collettività.

La realtà è che la Democrazia cristiana intende mantenere un rapporto di separazione fra l'apparato statale e il resto delle istituzioni e della società. E' questa vecchia concezione dello Stato che non aiuta certo i necessari processi di rinnovamento, instaurando un rapporto di separazione che dovrebbe consentire al partito della Democrazia cristiana di continuare ad esercitare un incontestato e totale controllo dei corpi dello Stato. Ciò che la segreteria provinciale della DC definisce interferenza, altro non è che l'esercizio di un controllo democratico ed è proprio questo vecchio concezione dello Stato che non aiuta certo i necessari processi di rinnovamento, instaurando un rapporto di separazione che dovrebbe consentire al partito della Democrazia cristiana di continuare ad esercitare un incontestato e totale controllo dei corpi dello Stato.

I carabinieri sono entrati nella sua abitazione gli hanno sequestrato il materiale e lo hanno trattato nel carcere di Macerata.

Arrestato giovane perché coltivava canapa indiana nella sua casa

PORTO POTENZA PICENA — Va in galera perché coltiva in casa alcune piantine di canapa indiana. E' accaduto a Porto Potenza Picena in provincia di Macerata, ad un giovane operato di 22 anni, Giorgio Sacchetti.

Arrestato giovane perché coltivava canapa indiana nella sua casa

PORTO POTENZA PICENA — Va in galera perché coltiva in casa alcune piantine di canapa indiana. E' accaduto a Porto Potenza Picena in provincia di Macerata, ad un giovane operato di 22 anni, Giorgio Sacchetti.

Arrestato giovane perché coltivava canapa indiana nella sua casa

PORTO POTENZA PICENA — Va in galera perché coltiva in casa alcune piantine di canapa indiana. E' accaduto a Porto Potenza Picena in provincia di Macerata, ad un giovane operato di 22 anni, Giorgio Sacchetti.

Arrestato giovane perché coltivava canapa indiana nella sua casa